

Tempo

In quarta pagina

VITTORIOSA L'ITALIA
nel triangolare di atletica
di GIULIO CROSTI

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXI (Nuova Serie) - N. 30 (206)

LUNEDÌ 26 LUGLIO 1954

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Leggete in quinta pagina le risposte di
Meazza, Foni e Borel II
al grande referendum dell'Unità
sulla crisi del calcio italiano

LA PACE IN ASIA E LA SICUREZZA EUROPEA SONO INSCINDIBILI

Dichiarazione cino-tedesca a favore della conferenza sull'Europa

L'annuncio di Ciu En-lai e di Grotewohl a Berlino a conclusione dei loro colloqui - Londra e Parigi esaminano la nota sovietica - Herriot esprime il parere che la Francia non ratificherà la CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 25. — In un comunicato congiunto pubblicato stasera a Berlino, Ciu En-lai e Otto Grotewohl, primi ministri rispettivamente della Cina e della Repubblica democratica tedesca, si sono dichiarati d'accordo con le proposte sovietiche per una conferenza sulla sicurezza collettiva aperta a tutti gli Stati europei.

I due statisti, continua il comunicato, considerano concordemente che la rimilitarizzazione « sotto gli auspici americani della Germania occidentale e del Giappone non rappresenta la creazione di forze di sicurezza proprie nei due paesi, ma bensì una minaccia alla pace dell'Europa e dell'Asia ».

L'interdipendenza dei problemi internazionali e le nuove possibilità create dalla pace in Indocina per la soluzione dei problemi europei, sono stati i temi principali al centro di due discorsi pronunciati da Ciu En-lai, in occasione di una grande manifestazione popolare e del conferimento della laurea « honoris causa » in giurisprudenza all'università di Berlino.

La nota dell'URSS esaminata a Londra

LONDRA, 25. — La proposta sovietica per una conferenza aperta a tutti gli Stati europei e intesa a realizzare la sicurezza collettiva in Europa, nella nuova atmosfera di distensione creata dagli accordi di Ginevra si è posta immediatamente al centro dell'attenzione.

A Londra, il Consiglio dei ministri si riunisce domani e dopodomani sotto la presidenza di Clement Attlee, che la nota sovietica, attualmente all'esame del Foreign Office, sarà tra le prime questioni all'ordine del giorno. Al Foreign Office è stato dichiarato ieri che Eden « esamina con la massima attenzione la nota, la quale non ha destato sorpresa dopo la conferenza di Ginevra ».

« Negli ambienti politici —

scrive l'AFP — si ritiene che Churchill non mancherà di essere interessato da questo gesto sovietico, in quanto, come è noto, il premier britannico auspica da tempo una conferenza delle grandi potenze al più alto livello per tentare di giungere ad una soluzione delle questioni controverse tra oriente e occidente ».

A Parigi, il Quai d'Orsay ha fatto sapere anch'esso che la nota viene esaminata « con la massima attenzione ». La

risposta all'URSS sarà data dopo consultazioni tra le potenze occidentali, ma fin da ora l'AFP afferma che Mendès-France vede con favore il progetto.

Nel dibattito aperto in Francia sulla CED è intervenuto oggi autorevolmente il presidente d'onore dell'Assemblea nazionale, Edouard Herriot, attraverso un articolo pubblicato dal *Sunday Times*, nel quale si afferma che la Francia non ratificherà la CED.

L'8 agosto il patto balcanico

BLEDE, 25. — Fonti titine hanno annunciato oggi che la conferenza greco-turco-jugoslava per la firma dell'alleanza balcanica avrà inizio « quasi sicuramente » il 4 o il 5 agosto e che la firma avrà luogo il 7 o l'8 agosto.

I preparativi tecnici sono già stati iniziati e un certo numero di alti funzionari jugoslavi sono già a Bled, dove la conferenza avrà luogo.

AL FESTIVAL PROVINCIALE DELL'UNITÀ

Le nuove prospettive di pace in un discorso di Secchia a Torino

Bisogna consolidare ed estendere i successi ottenuti a Ginevra - La CED offre le stesse prospettive del patto d'acciaio

DALLA REDAZIONE - N.E.S.E.

TORINO, 25. — Il compagno Pietro Secchia, vice segretario del P.C.I., ha pronunciato oggi a Torino un importante discorso a chiusura del festival provinciale dell'Unità, svoltosi al Parco Michelotti. L'oratore, appena apparso sul palco, è stato accolto da un'entusiasta folla di torinesi, che ha applaudito il suo intervento. E parole d'affetto ha avuto per lui il compagno Luciano Barca, direttore dell'edizione piemontese del nostro giornale, che per il primo ha preso la parola. Egli ha ricordato che il festival è venuto al saluto di tutti i lavoratori e di tutti i comunisti torinesi ricordando che, esattamente undici anni fa, il crollo del fascismo restituiva al Paese dopo 12 anni di carcere uno dei migliori

combattenti per la causa del socialismo.

Subito dopo, Secchia ha iniziato il suo discorso. Questo nostro festival — egli ha detto — si svolge in un clima di esultanza e di gioia popolare per la vittoria delle forze della pace. A Ginevra è stato inferto un duro colpo agli imperialisti americani. I risultati della conferenza non costituiscono soltanto una vittoria del Viet Nam e del suo popolo glorioso ma possono essere giustamente considerati come una grande vittoria di tutti gli uomini di buona volontà che amano la pace e la libertà e lavorano per la pace. Ricordiamoci che il 28 aprile scorso si pensava di scatenare un'offensiva atomica sull'Indocina, ma la mano dei popoli che vogliono la pace, che si battono contro distruzioni e massacri ha frustato questo piano sciagurato. Tre mesi or sono il mondo era sull'orlo di un nuovo terribile conflitto: oggi (dopo 24 anni di guerre, dacché cioè l'aggressione giapponese) siamo all'indomani di un « cessate il fuoco » che riempie tutti i cuori di comprensibile giubilo.

Non vi è sincero ed onesto democratico che non possa salutare con gioia i lavori di Ginevra. E, se rispondiamo alle aspirazioni di tutti i popoli amanti della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i comunisti e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco; occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea; bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina popolare hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera in Corea, la loro opera in Cina, la loro opera in Europa). La nostra linea politica è stata definita dall'Unione Sovietica e dalla conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza.

(Continua in 7. pag. 7. col.)

Strato questo piano sciagurato. Tre mesi or sono il mondo era sull'orlo di un nuovo terribile conflitto: oggi (dopo 24 anni di guerre, dacché cioè l'aggressione giapponese) siamo all'indomani di un « cessate il fuoco » che riempie tutti i cuori di comprensibile giubilo.

Non vi è sincero ed onesto democratico che non possa salutare con gioia i lavori di Ginevra. E, se rispondiamo alle aspirazioni di tutti i popoli amanti della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i comunisti e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco; occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea; bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina popolare hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera in Corea, la loro opera in Cina, la loro opera in Europa). La nostra linea politica è stata definita dall'Unione Sovietica e dalla conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza.

(Continua in 7. pag. 7. col.)

Tensione per Goa fra India e Portogallo

Nehru si schiera in difesa delle popolazioni oppresse dal regime coloniale portoghese

NUOVA DELHI, 25. — La tensione da tempo latente tra India e Portogallo per la questione dei possedimenti coloniali portoghesi sulla costa occidentale indiana si è acuita oggi in modo drammatico. Il fatto è che un gruppo di goanesi che manifestavano contro la crudele oppressione coloniale instaurata nel possedimento. La popolazione di Dadrà ha reagito con energia, disarmando i poliziotti, sollevandosi e assumendo il controllo della cittadina. Di qui, gruppi di volontari hanno marciato verso i villaggi vicini, occupandone quattro e precisamente Redemni, Talo Faria, Vaghadia e Digra, tutti nella provincia di Narmada. Haveli, con una popolazione complessiva di circa tremila abitanti.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinchiuso nelle carceri i goanesi portoghesi e si sarebbero costituiti in un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

Ad Ajner, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

Il magistrato che indaga sull'affare Montesi, dott. Sepe, non è ancora rientrato a Roma dalla sua tenuta di Sant'Albino in Materano dove sabato scorso si è recato, a quanto si sa, per una vacanza, a quanto si sa, per una vacanza, a quanto si sa, per una vacanza.

In realtà, anche quando emerge da quelle perizie più apparite scontate per chi — e si tratta della maggioranza — ha intuito sin dalle prime battute dello scandalo Montesi di trovarsi di fronte a un delitto, in realtà non può non colpire l'estrema aderenza della realtà, dei fatti accertati a quelli ipotizzati sin qui dalla opinione pubblica, in particolare dalla stampa democratica.

Ed ecco i fatti. Le risultanze della perizia mineralogica hanno permesso di identificare la sabbia trovata nei polmoni di Wilma in quella della spiaggia di Tor Vaianica e questo dimostra un fatto di valore decisivo per la soluzione del caso. Seppia Montesi, annesso a Torvaianica.

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

La perizia ha accertato che Wilma fu affogata a Torvaianica il 10 aprile

Un quotidiano romano parla di « una sorprendente scoperta » su cui Sepe indaga

Sereni a Benevento esalta il successo di Ginevra

BENEVENTO, 25. — Questa mattina il senatore Emilio Sereni ha pronunciato un importante discorso al Teatro Comunale gremito in ogni ordine di posti. Il compagno Sereni ha esaltato il successo delle forze della pace conseguito alla conferenza di Ginevra. Egli ha tra l'altro — sottolineato come con la fine del conflitto indocinese per la prima volta, dal 1937, in tutto il globo non vi sono guerre guerreggiate.

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

Trovata l'Arca di Noè?

Un americano l'avrebbe avvistata sull'Ararat, ma il ghiaccio e due grossi orsi gli hanno impedito di avvicinarsi

ISTANBUL, 25. — L'americano John Liibi, tornato di recente dalla ascesa del monte Ararat (Turchia orientale), ha dichiarato di aver scoperto niente di meno che i resti di una nave che potrebbe essere l'Arca di Noè.

Premesso in tutta coscienza che la sua è soltanto una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

QUESTA VOLTA L'ESTATE E' ARRIVATA SUL SERIO

Ondata di caldo sull'Italia 33 gradi all'ombra a Roma

La capitale, Milano e Firenze invase da folle di turisti - Tutto esaurito sui laghi lombardi



Duecentomila romani hanno cercato ieri refrigerio nelle acque di Ostia

Gli effetti delle esplosioni termiche, che si verificano in tutta la penisola, sono stati registrati da 30 a 31 gradi; si fa pesante a Roma e Cagliari, con ben 33 gradi; diventa insopportabile a Firenze, con oltre 35 gradi.

Nel capoluogo toscano, ieri il termometro è salito improvvisamente come scosso da una mano infuriata. E il sole, implacabile è esploso sgominando il campo. Di primo mattino le file alla stazione si sono allungate e il fracasso dei motori di centinaia di mezzi ha annunciato l'inizio di un esodo che si è andato moltiplicando sempre più ingrossando, fino a quando la canicola ha impazzito, con le sue folle, complicando dai segni bianchi dei sensi unici, sono rimaste scottate e desolatamente vuote. E' stata questa l'ora in cui la frangente dei turisti è rimasta definitivamente padrona del campo.

Incuranti del caldo, paventati con le foggie più strane, sedevano sugli scalini di piazza del Duomo oppure camminavano in mezzo alle strade, riprendendosi alla meglio dal sole, con le provvidenziali « paglie

di Firenze » che a migliaia si smerciavano in questi giorni in tutta la Toscana.

Anche a Roma ieri si è registrata la più calda domenica di questa estate e anche qui l'esodo dei cittadini in cerca di refrigerio ha registrato punte notevoli. Si calcola che le stesse statistiche, sono i più numerosi e si distinguono dagli altri stranieri per il modo stesso in cui si raggruppano. Raramente li si vede aggirarsi isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a ja-jangi, in folli gruppi in cui spiccano peraltro l'assenza del « ciccone », tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con quell'enorme spirito turistico che li distingue, i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità del paese che visitano con un interesse caratterizzato da una non disdicevole dose di pignoleria.

Numerosi i tedeschi anche a Milano — seguiti spalla a spalla, tuttavia, dai francesi — che ieri la canicola ha accentuato quello spopolamento manifestatosi già da parecchi giorni, estremamente puntuale con le ferie estive. E anche a Milano il flusso dei turisti in partenza e in arrivo, si è sostituito ieri al traffico dei cittadini che nella mattinata domenicale hanno abbandonato in grande numero la città, dirigendosi ai monti e ai laghi. Ma sono questi ultimi, il primo obiettivo dell'affollamento: gli alberghi e le pensioni sulle rive registrano già da giorni il « tutto esaurito ».

Affollamento anche nelle grandi stazioni di cura della Toscana, a Montecatini, a Chianciano dove il prezzo proibitivo piazzato dal governo agli ingressi delle terme in cui scorre « l'acqua santa » non impedisce a molta gente di raccogliere i propri « farmaci » per concedersi qualche giorno di cura. A titolo di curiosità le cronache notano a Montecatini la presenza di molte personalità dell'aristocrazia inglese. Sono nella città termale la duchessa di Westminster, la duchessa di Kent, la duchessa Marlborough, Lady Dufferin, Lady Carnarvon, Lord e Lady Kemsley.

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza della corrente che spinge in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvaianica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che le vecchie navi e pieno zeppo di questo mondo, l'americano si è diffuso in Particolari rivelando che è stato costretto a restare a un centinaio di metri di distanza dalla nave stessa, dato che questa era circondata da blocchi di ghiaccio. Si propone quindi di ritornare sul luogo verso la metà d'agosto per proseguire le ricerche. Intanto ha preso delle fotografie e le ha mostrate, dichiarando che la lunghezza della nave può calcolarsi in circa 75 metri. Il particolare delle fotografie, ha tra l'al-



Il Pandit Nehru